COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 2 Luglio

Muore schiacciato dal tir

Comiso. Salvatore Giompiccolo, 53 anni, stava dando indicazioni all'autista per uscire dallo spiazzale di un'azienda. Vani i soccorsi

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Si muore ancora sul lavoro. L'ennesimo incidente ieri mattina intorno alle 10,30, presso un'azienda vinicola che ha sede alla periferia della città sulla strada che collega Comiso con Chiaramonte Gulfi. A perdere la vita è stato Salvatore (all'anagrafe Antonino) Giompiccolo, un operaio comisano di 53 anni il quale è deceduto pochi minuti dopo l'incidente. Ancora in via di definizione la dinamica del fatto ma, dalle prime risultanze, sembrerebbe che per mera fatalità il poveretto sarebbe stato schiacciato da un articolato, guidato da un campano, che stava eseguendo delle manovre nel piazzale di pertinenza dell'azienda Avide.

Giompiccolo, dipendente della stessa azienda, sposato ma senza figli, sarebbe stato intento a fornire indicazioni per facilitare la manovra quando poi sarebbe stato travolto. Immediato l'arrivo dell'ambulanza del 118 ma, apparsa evidente la gravità della situazione, è stato attivato l'elisoccorso, atterrato nei pressi del luogo dell'incidente: tutto è stato inutile.



Salvatore Giompiccolo, 53 anni

Purtroppo, l'operaio a causa delle gravissime lesioni è sopravvissuto solo per pochi minuti tra la disperazione di tutti i presenti nell'azienda. Intervenuti anche i militari dell'Arma dei carabinieri della vicina stazione e personale della polizia locale, quest'ultimo impegnato alla gestione della viabilità giacché l'arrivo e l'atterraggio dell'elicottero ha creato comprensibili disagi alla normale viabilità.

Ai carabinieri, invece, il compito di effettuare i rilievi del caso per stabilire l'esatta dinamica del tragico incidente. La salma già ieri sera è stata consegnata ai familiari. I funerali sono stati fissati per domani nella chiesa di San Giuseppe alle 10,30. Il corteo muoverà dalla casa del povero Salvatore Giompiccolo in via Montebello. Comunque sia, rimane la mesta constatazione che una persona esce di casa la mattina per guadagnarsi il pane e non fa più ritorno.

COMISO

Ha perso le staffe e vuol fare esplodere una bombola: preso

COMISO. Minaccia di far esplodere una bombola a gas, è stato denunciato, intanto, a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale e minacce ma dalla magistratura inquirente potrebbero essergli contestati altri capi d'imputazione. Protagonista della vicenda un uomo di 59 anni, già noto alla legge, che si era barricato in casa e minacciava di il peggio. Una potenziale tragedia disinnescata dal dirigente del commissariato di polizia di Vittoria il vicequestore aggiunto Giovanni Arcidiacono, con lui l'assistente capo Giuseppe Colletta.



L'uomo, in evidente stato di agitazione è salito sul terrazzo dell'abitazione sita in via Milazzo *(nella foto)*, in pieno abitato comisano tra i quartieri San Giuseppe e Sacro Cuore, sempre gridando all'impazzata e con un accendino in mano ha minacciato di far esplodere la bombola. A dare l'allarme sono stati i vicini di casa, giustamente preoccupati delle intenzioni dell'uomo se messe in atto. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri che, al loro arrivo, peraltro immediato, sono stati insultati e minacciati dall'esagitato che avrebbe brandito un coltello esortandoli ad allontanarsi. Nel frattempo è arrivato anche il vicequestore aggiunto Arcidiacono, negoziatore di secondo livello, che ha assunto le redini dell'intervento. Dopo aver messo in sicurezza la zona e fatto allontanare tutti ha avviato da solo la trattativa con l'uomo che vive in quella abitazione con la famiglia ma, al momento dei fatti, era da solo. Avrebbe perso le staffe oggettivamente per futili motivi che però ai suoi occhi avevano rilevanza. Calmatosi, è stato poi accompagnato alla stazione dei carabinieri.

A. L.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/07/01/incidente-mortale-sul-lavoro-la-vittima-e-antonino-giompiccolo/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/07/02/attualita/comiso-i-funerali-di-antonino-giompiccolo/

https://www.ragusaoggi.it/incidente-sul-lavoro-a-comiso-la-vittima-e-antonino-giompiccolo/

https://www.ragusaoggi.it/il-cestista-comisano-mattia-ceccato-ai-mondiali-juniores-di-pallacanestro-componente-della-nazionale/

https://corrierediragusa.it/2024/07/01/incidente-mortale-sul-lavoro-in-unazienda-sulla-comiso-chiaramonte-inutile-lelisoccorso-non-ce-lha-fatta-un-operaio-di-53-anni/

https://corrierediragusa.it/2024/07/01/un-59enne-armato-si-barrica-in-casa-e-minaccia-di-far-esplodere-una-bombola-di-gas-gpl-momenti-di-forte-tensione-a-comiso/

https://www.ragusanews.com/cronaca-antonino-giompiccolo-l-operaio-morto-sul-lavoro-sulla-comiso-chiaramonte-201240/

https://www.ragusanews.com/cronaca-incidente-sul-lavoro-i-funerali-di-salvatore-giompiccolo-201242/

https://www.ragusah24.it/2024/07/02/comiso-domani-mattina-i-funerali-dellennesima-vittima-sul-lavoro/

https://www.ragusah24.it/2024/07/01/incidente-sul-lavoro-sulla-comiso-chiaramonte-muore-un-operaio/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2024/07/01/un-operaio-muore-schiacciato-da-un-tir-in-unazienda-vinicola-nel-ragusano-9acb3887-1f1d-4d4e-9769-bb6f3dfb6b53/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-un-viaggio-tra-letteratura-e-teatro-per-celebrare-bufalino-2190831/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-controlli-incrociati-in-centro-storico-per-verificare-residenza-e-regolarita-tari-2190742/

https://livesicilia.it/comiso-operaio-morto-schiacciato-da-un-tir-in-unazienda-vinicola/

https://www.radiortm.it/2024/07/01/comiso-operaio-muore-schiacciato-da-un-tir-in-azienda/

https://www.nuovosud.it/articoli/244280-cronaca-ragusa/incidente-sul-lavoro-comiso-operaio-muore-schiacciato-da-un

https://www.novetv.com/comiso-e-antonio-giompiccolo-la-vittima-dellincidente-sul-lavoro/

APPROVATO IL BILANCIO 2023

Sac chiude con 3,3 milioni di utile e si prepara a nuovi investimenti

CATANIA. L'assemblea dei soci della Sac, la società che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso, nel corso della seduta di ieri ha approvato il progetto di bilancio relativo al 2023, che si è chiuso con un utile netto di esercizio di 3.309.303 euro.

Nel corso del 2023, Sac ha effettuato investimenti in autofinanziamento per 10.168.224 euro.

All'assemblea erano presenti il sindaco di Catania, Enrico Trantino; il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari; il commissario della Camera di commercio del Sud-Est Sicilia, Antonio Belcuore; il delegato del commissario del Libero consorzio comunale di Siracusa, Giovanni Vallone; e, in collegamento da remoto, il commissario dell'Irsap, Marcello Gualdani.

L'Ebitda si attesta a 15.542.840 euro, mentre il valore della produzione è di 103.844.871 euro. La posizione finanziaria netta dell'aeroporto alla fine del 2023 è positiva e ammonta a euro 46.656.787 euro. Questo dato riflette la solidità finanziaria dello scalo e la capacità di affrontare situazioni di emergenza senza compromettere la stabilità economica a lungo termine.

Nonostante, infatti, il 2023 sia stato caratterizzato da eventi straordinari che hanno inciso sull'operatività dello scalo e sugli indicatori economico-finanziari, l'aeroporto di Catania ha beneficiato di una forte domanda di traffico, che ha consentito di registrare un incremento del 6,34% nel numero di passeggeri rispetto all'anno precedente. Il traffico passeggeri totale per il 2023 è di 10.739.614 unità, evidenziando la resilienza dello scalo e la sua importanza strategica per Catania e per l'intera regione.

Sullo scalo di Comiso si sono, invece, registrati 303.414 passeggeri, in flessione del 16,81% rispetto al 2022, per effetto della interruzione delle operazioni di volo di un importante player internazionale. Aspetto recuperato negli ultimi mesi dell'esercizio 2023 grazie alle numerose compagnie aeree che hanno deciso di investire nello scalo ibleo, operando 16 rotte tra nazionali e internazionali.

In chiave prospettica, i Fondi di sviluppo e coesione recentemente approvati dal presidente Schifani e dal governo nazionale, e destinati agli aeroporti di Catania e Comiso per un importo di 56 milioni, daranno un significativo impulso per lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture aeroportuali della Sicilia orientale. Anche lo scalo di Comiso sarà, così, in grado di gestire un flusso di passeggeri sempre più numeroso, offrendo servizi di qualità e ponendosi come infrastruttura ancora più strategica per un territorio in forte crescita.

Rifiuti, torna lo spettro della crisi Schifani studia la "contromossa"

Sito di stoccaggio saturo. Sicula annuncia nuovo stop. Da ieri riunione per trovare la quadra

LAURA DISTEFANO

CATANIA. È servita una precisa azione diplomatica del presidente della Regione Renato Schifani con i tre amministratori giudiziari di Sicula Trasporti per tracciare il percorso (finalmente) risolutivo all'emergenza rifiuti.

La lettera inviata sabato dai vertici dell'impianto di contrada Codavolpe sabato scorso in cui si annunciava la nuova chiusura da stamattina, visto che l'impianto di stoccaggio delle ecoballe è giù saturo, ha nuovamente messo in crisi il sistema di conferimento per 200 comuni. L'incubo di vedere l'isola trasformata in una pattumiera è tornato a farsi sentire.

Da ieri, quasi a mezzogiorno, si è aperto un tavolo dove si è seduto anche il direttore della Protezione Civile, Salvo Cocina che evidentemente avrà una missione speciale da compiere.

«Tutti gli uffici della Regione - ha detto Schifani in una nota inviata a tarda sera - sono stati mobilitati per l'individuazione di immediate soluzioni alle problematiche sollevate dagli amministratori di Sicula Trasporti, ai quali va il nostro ringraziamento per la interlocuzione responsabile e di profondo senso istituzionale. Ancor di più la vicenda di Lentini conferma la strategicità della realizzazione dei due termovalorizzatori già finanziati dal Fondo di sviluppo e coesione, la cui operatività spazzerà decenni di errate politiche sui rifiuti, figlie di assenza di coraggio in scelte strategiche che andavano assunte in precedenza».

Messe da parte le divisioni create da alcune dichiarazioni alla stampa del presidente, ieri si è cercato di mettere in primo piano la necessità di attuare una contromossa capace di dare la svolta alla questione. All'incontro in videocollegamento, infatti, hanno partecipato anche gli assessori regionali all'Energia, Roberto Di Mauro, e al Territorio, Elena Pagana. Schifani ha voluto al suo fianco, il capo di gabinetto di Palazzo d'Orleans Salvatore Sammartano e - come detto - Cocina. Ma è stata strategica la presenza anche dei dirigenti generali dei dipartimenti regionale dell'Ambiente Patrizia Valenti, di Acqua e rifiuti Arturo Vallone, di Arpa Sicilia Vincenzo Infantino, oltre a Domenico Baratta della Commissione tecnica specialistica per il rilascio delle autorizzazioni ambientali regionali. Una partecipazione non certamente casuale perché la questione resta quella delle autorizzazioni. E la strada maestra è quella di poter superare l'inghippo Via, già bypassato per l'umido che si sta regolarmente inviando all'estero, anche per il secco trattato. Per fare questo però servono dei tempi tecnici. Ma è il tempo che manca in questo caso.

Alla riunione - che sicuramente proseguirà oggi - per conto della Sicula Trasporti, c'era il direttore tecnico Marco Morabito.

In attesa di un'ordinanza *ter* firmata da Schifani grazie a un lungo e proficuo lavoro di mediazione pare sia stato trovao intanto un modo per arrivare al nuovo provvedimento senza la necessità di chiudere i cancelli ai compatttatori delle ditte incaricate della raccolta nei 200 comuni che conferiscono a Lentini.

Ma per capire bene cosa accadrà è bene citare le parole messe nere su bianco dagli amministratori della Sicula Trasporti. L'intoppo, che in realtà già era prevedibile ma si pensava si potesse resistere più a lungo, è quello legato allo stoccaggio della frazione secca dopo il trattamento che era destinato ad altre discariche dell'isola. Solo però dopo l'ok all'omologa dei rifiuti.

«In considerazione della conseguente saturazione degli spazi disponibili per lo stoccaggio delle balle filmate di rifiuto Eer 191212 - hanno scritto gli amministratori giudiziari - la società non potrà materialmente proseguire l'attività di trattamento, e quindi di ricezione, oltre il 2 luglio del 2024 (oggi, ndr). Si chiede, con urgenza una visita ispettiva da parte degli organi di controllo del territorio: Arpa Sicilia, Arpa Uos Attività produttive Catania, comando provinciale dei Vigili del fuoco e Asp di Catania».

Ieri il sopralluogo è avvenuto. E la risposta è stata quella di una sopravvivenza fino a stasera. Gli amministratori però dovranno chiedere agli enti una deroga affinché possano continuare ad abbancare il secco ma con una vigilanza dei tecnici in presenza in modo da assicurare che tutto avvenga in sicurezza. Un'azione tampone per poter definire un ordinanza che questa volta non abbia alcune sbavature e possa far dormire sonni tranquilli a sindaci e cittadini. Sonni senza incubi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI DELL'OPPOSIZIONE

«Situazione inaccettabile, Di Mauro e Pagana si dimettano»

Lombardo di Scn chiede la testa degli assessori. Per M5S la Sicilia «è ostaggio delle discariche dei privati»

Le opposizioni sono all'attacco. E questa volta chiedono la testa degli assessori. Giuseppe Lombardo di Sud Chiama Nord, ieri mattina, ha inviato una nota al vetriolo. Per il deputato regionale l'emergenza rifiuti ha dei nomi e cognomi. «L'impianto di gestione rifiuti ha chiuso nuovamente, lasciando più della metà dei comuni della Sicilia in una situazione critica. Questa ennesima chiusura conferma l'incapacità e la gestione fallimentare del settore. Chiediamo - dice il deputato regionela Scn - le dimissioni immediate degli assessori regionali ai Rifiuti, Di Mauro, e all'Ambiente, Pagana». «La loro gestione da principianti allo sbaraglio - ha affermato - è la causa di questa crisi. Non si possono lasciare i comuni siciliani alla mercé di un gestore di un impianto che, a causa della complicità di un sistema malato, continua a influenzare negativamente il sistema dei rifiuti in Sicilia. Il Presidente Schifani deve trarre le conseguenze di questa situazione e dimettersi insieme ai suoi assessori».

Anche dagli esponenti del Movimento Cinque Stelle arrivano dichiarazioni pesanti. «Non c'è pace per i cittadini siciliani che pagano le conseguenze di un sistema, quello dello smaltimento dei rifiuti, che è letteralmente ostaggio dei privati e di un governo incapace di individuare soluzioni strutturali. Siamo in ritardo sugli impianti, ma soprattutto sull'economia circolare, ovvero sulla transizione verso modelli più sostenibili, così come l'Europa ci chiede. L'inerzia dei due governi di centrodestra che si sono succeduti ci condanna a patire condizioni da terzo mondo. Adesso Schifani a chi addosserà la colpa? Come ribadito in Aula la mancanza di un piano strategico di gestione dei rifiuti ci costringe perennemente ad uno stato emergenziale e non è più accettabile», hanno dichiarato le deputate M5S Jose Marano, Cristina Ciminnisi e Adriano Varrica, componenti della commissione Ambiente dell'Ars.

Usa il sarcasmo la segretaria provinciale di Catania del Partito Democratico, Mariagrazia Leone. «L'ordinanza di Schifani è durata da Natale a Santo Stefano. Una settimana e siamo punto e a capo.Ieri gli amministratori straordinari della Sicula trasporti comunicano che a Lentini gli spazi di stoccaggio disponibili sono esauriti. Da oggi si chiude nuovamente. Se non ci fossero i contorni chiari di una vicenda drammatica saremmo alla farsa. Con temperature del genere, non dare gli strumenti necessari ai sindaci per ripulire le loro strade è assurdo. Non avere notizie di come si vuole uscire fuori dall'ennesima crisi annunciata è una vergogna insopportabile. Il presidente Schifani, che è anche Commissario per l'emergenza, si prenda le sue responsabilità. Delle due l'una: rimuova subito gli assessori, chiamati in causa nei giorni scorsi o sia pronto lui a rassegnare le dimissioni», ha chiosato Leone.

«Gemellaggio con Regione del Sud»

Autonomia differenziata. Zaia propone un confronto tra il Veneto e un territorio meridionale per testare eventuale diseguaglianze. I governatori di centrosinistra preparano il referendum

PAOLO TEODORI

ROMA. Sale di giri il tema dell'autonomia differenziata: il governatore del Veneto, Luca Zaia, tende una mano alle Regioni del Sud e suggerisce loro di farsi avanti, dicendosi anche disposto a gemellarsi con un territorio del meridione per testare la legge e far emergere eventuali diseguaglianze. Intanto, ipotizza per la sua Regione un accordo entro fine anno, naturalmente dicendosi pronto a presentare le richieste per le materie. A remare contro, oltre al Comitato referendario delle opposizioni, ci sono sempre le cinque Regioni del centrosinistra (Toscana, Emilia Romagna, Puglia e Campania a guida dem e la Sardegna a trazione M5S) che in settimana dovrebbero ufficializzare la nascita di un Coordinamento che dovrà stilare una bozza di testo condiviso e "inattaccabile" per il referendum abrogativo. Ma bisognerà fare in fretta, visto che tra una decina di giorni al massimo il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, dovrà dimettersi per il disbrigo amministrativo utile al suo insediamento al Parlamento europeo il 16 luglio.

All'idea del gemellaggio col Sud lanciata da Zaia ha risposto il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio (Fi), osservando che «ben venga ogni idea se può essere buona, ma in Piemonte abbiamo già un gemellaggio naturale con il Sud, qui vivono già tante genti del Sud, quindi non abbiamo bisogno di proporre un gemellaggio, qui c'è l'Italia».

Zaia, intanto, lancia una stilettata alle cinque Regioni contrarie alla legge Calderoli, spiegando che, sì, il referendum abrogativo «è un diritto democratico, ma bisogna vedere se quello che si chiede è costituzionale». Sempre lui, che negli anni scorsi era uno dei "cavalieri" dell'autonomia per il suo Veneto, insieme a Lombardia e Emilia Romagna, ha anche fatto sapere di avere già fatto un passo in avanti per le 9 materie non Lep (cioè Rapporti internazionali e con l'Ue; Commercio con l'estero; Professioni; Protezione civile; Previdenza complementare e integrativa; Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale; Organizzazione della giustizia di pace).

E in una lettera inviata alla premier Giorgia Meloni ha chiesto di «aggiungere per una prima indagine dei più complessi profili di attribuzione» anche le materie Lep inserite nella preintesa del 2018: Politiche del lavoro, Istruzione, Salute, Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

Le Regioni del Sud, in particolare quelle di centrodestra corteggiate da Zaia, ma anche dal fronte dei governatori del no, intanto tacciono, anche se Occhiuto e Bardi avevano sollevato perplessità sull'accelerazione che ha portato all'approvazione del provvedimento. «Sembra più una bandierina da dare ad una forza politica che una riforma capace di superare anche il divario fra le regioni del Sud e quelle del Nord», aveva detto il presidente della Calabria, e il governatore della Basilicata aveva sottolineato l'occasione persa di «migliorare ulteriormente il provvedimento».